

DOMENICA 7 LUGLIO

XIV del Tempo ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.30 S. Messa a San Giorgio

DA VENERDI 12 A DOMENICA 14 LUGLIO

Ritiro Spirituale in Val d'Aosta

DOMENICA 14 LUGLIO

XV del Tempo ordinario

Ore 17.30 S. Messa (don Luciano)

DOMENICA 21 LUGLIO

XVI del Tempo ordinario

Ore 10.00 S. Messa e Matrimonio

di Emanuele Gori Savellini e
Vanessa Messini

A seguire Lettura della "FAVOLA
SOTTO IL CAMPANILE" in
Biblioteca



DOMENICA 28 LUGLIO

Festa di San Ruffignano

Ore 10.00 S. Messa

dalle ore 17.30 "E tornammo a riveder le
stellequattro passi nella via lattea"

laboratorio per bambini e ragazzi: costruzione di
un astrolabio

Ore 20.00 apericena

Ore 22.00 relazione quattro passi nella Via Lattea

Ore 22.30 osservazione del cielo



Domenica 30 giugno tante persone affollavano Piazza don Ugo Cianferoni molte delle quali giunte a bordo di auto e moto d'epoca che una volta

parcheeggiate in Piazza hanno dato vita un vero e proprio Drive in a cielo aperto. Ragazze e ragazzi vestiti in stile Fifties hanno percorso per tutto il giorno il paesino della valdelsa e un vero American dinner ha permesso di ricreare l'illusione di vivere dentro "Happy Days", la celebre serie cult ispirata agli anni '50 che ha reso immortale il "sogno americano". Un viaggio tra presente e passato è quanto realizzato da La Compagnia di Monsanto.

Di straordinario impatto la mostra di abiti vintage realizzata grazie alla collaborazione del negozio Messere, una folla di inermi manichini posti al centro della Piazza hanno esaltato la bellezza degli ultimi 50 anni del XX secolo. Solo un breve momento di tensione alle ore 19:00, quando un vento minaccioso ha iniziato a soffiare su Monsanto facendo presagire il peggio. Alle ore 22:00, in seguito alla premiazione del concorso fotografico "Lo scorrere del tempo", concorso che ha visto trionfare il giovane Francesco Bruni, si è svolto lo spettacolo degli artisti della compagnia Musical Tribe. Una compagnia autogestita da artisti locali che da un anno porta sulle scene gli estratti di maggior pathos dei più bei Musical della storia.

Una serata all'insegna dei ricordi e della magia del passato realizzata grazie al lavoro dei giovani componenti della Compagnia di Monsanto. Una realtà, quella dell'associazione che evidenzia l'impegno che le giovani generazioni hanno per il territorio e per la sua incentivazione. Questi giovani, accomunati dalla passione per l'arte e lo spettacolo, si pongono l'obbiettivo di animare ed incrementare il panorama artistico locale, un compito sicuramente ben eseguito in occasione di Monsanto Retrò confermato dalle presenze raggiunte e dai commenti dei partecipanti.

CHI LA DURA LA VINCE!

Si è svolta venerdì 14 giugno alle ore 18:30 la consueta e attesissima partita di calcetto che ha visto sfidarsi Catechisti vs. Ragazzi fino all'ultimo goal. Nonostante un'iniziale difficoltà nella creazione della formazione della squadra Catechisti per infortuni (dovuti probabilmente all'incipiente età di questi) si è comunque riusciti ad iniziare il match senza vittorie a tavolino per forfait grazie alla compra-vendita last minute di alcuni promettenti giocatori della squadra dei ragazzi, così autoproclamatisi "futuri catechisti".

Il primo tempo della partita si è svolto in equità di intenti, tra il pressante attacco dei ragazzi e la difesa dei catechisti degna del miglior Cannavaro. Dal secondo tempo però, le sorti della partita hanno iniziato a cambiare sicuramente a favore della squadra ragazzi, contropiede casualmente avvenuto in concomitanza con l'entrata in formazione delle quote rosa della squadra Catechisti... A niente hanno valso le formidabili parate di Don "Zoff" Alfredo.

La partita, per la prima volta nella storia, si è conclusa con una vittoria schiacciante da parte dei ragazzi di 6 a 4. Alla prossima sfida ragazzi, perché chi la dura la vince!!



Laura



Il pensiero del Parroco

Nell'anno della fede: (VII): Credo nello Spirito Santo

Tutti abbiamo scolpita nella profondità della mente l'immagine del Padre. Ancora più facile è rappresentarci il Figlio. Ma lo Spirito? Sono ormai più di 250 anni che in Occidente l'immagine dello Spirito Santo coincide con quella della colomba. Infatti, per evitare rappresentazioni improprie della Trinità (tre figure o una figura con tre teste), papa Benedetto XIV (1745) stabilì che lo Spirito Santo poteva essere rappresentato soltanto sotto forma di colomba.

Forse per parlare dello Spirito Santo bisogna riferirsi alla parola stessa più che alle immagini. Ma anche la parola non è poi così chiara. Tutte le lingue principali della Bibbia lo presentano con un genere diverso e questo dimostra che lo spirito non è così facilmente determinabile. *Spiritus* in latino è maschile, così come lo è in italiano. *Ruah* in ebraico è femminile. Invece, il greco conosce il neutro *pneuma*. Tutto ciò basta per dirci che lo spirito è in ogni caso una realtà totalmente diversa da quello che possiamo rappresentarci o esprimere.

La *ruah*, secondo il racconto

della creazione è quello "scroscio" di Dio che aleggia sopra l'abisso da cui nasce la creazione; è il "vento" che muove i profeti ad annunciare il perdono e l'amore di Dio per il popolo di Israele. Nel Nuovo Testamento, Gesù lo rappresenta come il "consolatore" che affiancherà il discepolo nella prova. Ma lo "spirito" è anche ciò che sta in opposizione alla "carne", alla realtà creata di per sé fragile, ed è la potenza e la forza viva che viene direttamente da Dio, che fa nuove tutte le cose.

Dunque lo Spirito è Dio stesso, il Dio invisibile e inafferrabile che si è rivelato in Gesù di Nazareth. E proprio grazie al dono di sé sulla croce, Gesù è diventato "Spirito che dà vita" e si è fatto intimo ad ogni realtà creata, in particolare a noi esseri umani. Credere nello Spirito Santo è credere nella presenza interiore di Dio che si è manifestato in pienezza nel giorno della Pentecoste, il momento in cui nasce la comunità di Gerusalemme, finalmente libera da ogni paura e capace di rendere testimonianza a Gesù quale Messia e Figlio di Dio e iniziare la sua missione nel mondo.

Ma la scoperta che farà la prima comunità dei credenti sotto l'azione dello Spirito è che Dio è già presente nel cuore di tutti. La missione consiste nel risvegliare questa presenza e renderla viva attraverso un'esistenza che si esprime nell'amore. Nella prima comunità cristiana questa nuova realtà della presenza dello Spirito come amore si doveva esprimere nella comunione tra gli ebrei che avevano accolto Gesù e i non ebrei che provenivano da altre esperienze religiose. Ma invece della comunione prevalsero altre logiche e presto la comunità cristiana si trovò ad assumere la mentalità della conquista e della conversione forzata.

Oggi, credere nello Spirito Santo è continuare la testimonianza del Vangelo di Gesù, nella certezza che il Vangelo non divide gli uomini, ma li mette in comunione e in amicizia. La "nuova evangelizzazione" non è per avere più cristiani, ma più uomini e donne capaci di comunione.

don Alfredo



Cronache dalla Diocesi di Firenze:

A spasso con Beatrice 2

... e quando la *A spasso con Beatrice 2* non può che presupporre una prima edizione ... ed è proprio così: lo spazio che *Il Tralcio* dedica alle cronache dalla diocesi in questo mese viene a colorarsi dei tratti di una passeggiata per le vie della città di Firenze che quest'anno ha ripetuto – confermandoli e superandoli – i buoni esiti di quanto già era accaduto lo scorso anno. Di cosa si tratta? *A spasso con Beatrice* è una bella iniziativa promossa dalla sottosezione fiorentina dell'Unitalsi: una "passeggiata con incontri inimmaginabili per il centro di Firenze", recita il sottotitolo, capace di riunire e riversare per le vie del centro cittadino centinaia e centinaia di volontari, disabili, amici e familiari – poco importa se sotto il sole cocente ... insieme, tutto si affronta per il meglio!

Alzi la mano chi non conosce l'Unitalsi! A Monsanto poi ... J Solo che, facilmente, associamo l'Unitalsi ai pellegrinaggi dei malati a Lourdes e a Loreto, dimenticando però che la vita associativa è fatta anche di tanta frequentazione ordinaria. Volontari, malati, disabili non fanno famiglia soltanto per lo spazio e il tempo di un pellegrinaggio ... l'Unitalsi non si propone soltanto per l'assistenza nei grandi eventi, ma tesse una rete di vicinanza, amicizia, solidarietà, che coinvolge i malati, le famiglie, le comunità cristiane, e tutti provoca a un accompagnamento che per essere vero bisogna che sia tale nella vita di tutti i giorni. Andare a spasso per le vie della città, tutti insieme; percorrerla in maniera disciplinata, certo, ma

anche visibile e allegramente chiassosa; incuriosire i turisti e i fiorentini sonnacchiosi o distratti; riappropriarsi dello spazio vitale di una città che è per tutti e sempre, con la sua storia, il suo fascino, la sua bellezza artistica, la fede che fa capolino ad ogni angolo così come le testimonianze della carità cristiana di cui Firenze nei secoli è stata avanguardia creativa ed efficace ... *A spasso con Beatrice* è un po' tutto questo, e c'è da augurarsi che le edizioni si susseguano nel tempo fino ad essere non più semplicemente due, ma due elevato a potenza!

L'anno scorso la passeggiata aveva avuto per meta la chiesa di Sant'Ambrogio, che – non tutti forse lo sanno – custodisce proprio nel cuore di Firenze un doppio miracolo eucaristico. Quest'anno, domenica 16 giugno, il percorso ha avuto inizio nella cornice di piazza Ss.ma Annunziata ed è giunto al Seminario Arcivescovile dopo aver toccato Piazza della Signoria, Piazza Pitti e Piazza Santo Spirito. Ad accompagnare il cammino la Compagnia teatrale di Sant'Angelo a Lecore *Ogni tanto s'appare*, che ha animato le varie tappe facendo rivivere i personaggi della Firenze che fu ... e così, in un simpatico *tourbillon*, ecco materializzarsi Dante Alighieri, Beatrice Portinari, Jacopo Peri, Michelangelo, Giotto, Brunelleschi, Lorenzo il Magnifico, Botticelli, Savonarola, Leonardo da Vinci in una serie di dialoghi e situazioni di altri tempi, con il coinvolgimento appassionato e divertito di tutti!

Al termine del lungo percorso, reso più agile dalle soste e dall'operato infaticabile dei volontari, il nostro Seminario ha accolto ben volentieri la festosa invasione, mettendo a disposizione i propri ambienti – per molti sconosciuti, e perciò ... una sorpresa capace di lasciare

tanti a bocca aperta! – per il pranzo fraterno e per un po' di riposo da gustare in compagnia, prima della Messa conclusiva nella chiesa di San Frediano in Cestello, presieduta dal Vescovo Ausiliare, Mons. Maniago, in un clima di raccoglimento allo stesso tempo intenso e festoso. Rendere grazie al Signore nel suo giorno ha acquisito un sapore tutto speciale ... l'andare a spasso per trovarsi tutti insieme a condividere il pane della Parola e dell'Eucaristia ci ha fatto scoprire non vagabondi, ma pellegrini in cammino affidati a mani sicure.

Noi non siamo soli anche quando siamo soli. Lo slogan di questa seconda edizione, parafrasando Jovanotti, campeggiava sulle magliette azzurre che tutti i partecipanti indossavano. Esperienza di compagnia, di vicinanza, di amicizia, di fraternità ... l'amore cristiano non ha bisogno di farsi pregare per rendere vero oggi ciò che ha visto riflesso nel passaggio del Figlio di Dio lungo le strade degli uomini. Tornati a casa, la domenica portava con sé, senza vuote nostalgie, il sapore speciale del Pane e di una città a misura fraterna.

don Alessandro

il vangelo di Marco: Legge e libertà

Impatto con scribi e farisei: il perdono dei peccati

L'occasione della guarigione del paralitico offre il primo confronto con gli scribi, i rappresentanti per eccellenza della legge. Siamo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni rispetto alle guarigioni precedenti. La gente affolla la casa dove si trova Gesù a tal punto che più nessuno riesce ad entrare. Quattro persone portano un paralitico e per avvicinarlo a Gesù non esitano a calarlo dal tetto. Poteva essere una guarigione come le altre; invece no. Le prime parole che Gesù rivolge al malato sono: "Figlio, ti sono perdonati i peccati". La remissione dei peccati rimanda direttamente all'azione di Dio, in bocca ad un uomo è una bestemmia, come non mancano di rilevare "in cuor loro" gli scribi presenti. Ma Gesù rivendica apertamente il potere del Figlio dell'Uomo di perdonare i peccati e nel contempo guarisce fisicamente il malato, davanti alla meraviglia di tutti.

A tavola con i peccatori

Ma i problemi non finiscono. Gesù esce, è sempre in cammino, e chiama con sé niente meno che un esattore delle imposte, Levi; va a mangiare a casa sua con molti pubblicani e peccatori. Scribi e farisei chiedono ai discepoli il perché di questo comportamento impuro (non si potevano frequentare i collaboratori dei romani, né tanto meno pubblicani e peccatori, categoria che comprende non solo i ladri, le prostitute, ma anche tutti quelli che esercitano mestieri sospetti o inquinanti: pastori, conciatori di pelli, asinai, commercianti, ecc. Sono equiparati agli schiavi, cioè privati dei diritti politici e civili). Gesù rompe lo schema: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti mai peccatori", contro i pregiudizi di quanti in nome di Dio creano barriere e divisioni tra gli esseri umani. Altra stoccata per i rappresentanti della legge.

Digiuno e osservanza del sabato

Seguono poi le questioni sul digiuno, sull'osservanza del sabato che non prevedeva di strappare spighe o guarire malati dalla mano inaridita. Se consideriamo che la Legge prescriveva un solo giorno di digiuno all'anno, nella festa dell'espiazione, e che i

farisei avevano istituito anche il digiuno facoltativo di lunedì e giovedì in ricordo di Mosè che salì e discese dal Sinai, con il suo atteggiamento Gesù mette al bando una tradizione umana espressione di una vita religiosa con la quale ci si vuole rendere meritevoli dell'amore e del perdono di Dio. Ma l'intimità a cui chiama Gesù (definisce i discepoli "amici intimi dello sposo") è volta alla gioia, non alla penitenza. Alla crocifissione sarà tempo di digiunare, ma come espressione di lutto e non di pratica espiatoria.

I peccati sono perdonati da Dio gratuitamente, in virtù della sua misericordia infinita, non come premio degli sforzi degli uomini. Ci vogliono altri nuovi per il vino nuovo, è nuova la qualità di rapporto con Dio, ormai scevra dalle false sicurezze che potevano dare le regole.

E anche il sabato è fatto per l'uomo. Nella legge di riposo sacro in giorno di sabato erano esclusi 39 tipi di lavoro, tra i quali mietere, fare covoni, battere il grano, ventilare, ecc. Addirittura era indicato il percorso lecito: non più di 6 stadi, circa 1390 metri. L'osservanza della legge, che voleva dire rendere onore a Dio, aveva la precedenza su tutto. Ma di fronte alle necessità vitali della persona, cessa anche la legge del sabato. Non è possibile che l'amore reso a Dio sia in contraddizione con il bene dell'uomo, perché è il bene dell'uomo ciò che sta maggiormente a cuore a Dio stesso. Anche l'infermità cronica dell'uomo dalla mano inaridita, che non imponeva un intervento "urgente" in giorno di sabato, diventa occasione di fare il bene, contro la logica di un sistema che cerca di autoconservarsi. Ma a questo punto lo scontro si fa duro: "I farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire".

In quali occasioni qualcuno o qualcosa è riuscito a scuoterci e a rimettere in discussione le nostre abitudini? Come evitare che l'osservanza dei precetti religiosi decada in sterile legalismo o si trasformi in una gabbia paralizzante? Come essere portatori di una fede festosa e non luttuosa? Preghiamo con Ignazio di Laodicea: "Vieni, Santo Spirito, perché senza di te Dio è lontano, Gesù risorto resta nel passato, il Vangelo appare una lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un puro esercizio del potere, la missione una propaganda, il culto

portare la
Parola nella
vita

un
arcaismo,
l'agire morale un
agire da servi".



COMPITI IN COMPAGNIA

La biblioteca il dono organizza per l'estate 2013 "compiti in compagnia".

I bambini e i ragazzi che lo desiderano con la supervisione di un adulto potranno ritrovarsi in biblioteca per svolgere insieme i compiti estivi.

I giorni di apertura varieranno in base alle disponibilità dei tutor (a proposito si accettano volontari per aumentare l'offerta!!) e il calendario lo potrete trovare sia sul sitoche sulla pagina fb della biblioteca.....

Chi desidera condividere questa iniziativa e vuole regalarci un'ora del suo tempo può contattarci a uno dei recapiti indicati. Si ringrazia fin d'ora per la disponibilità.

Per informazioni potrete rivolgervi a :

Maria Tolu (3280341895)

mariatolu64@gmail.com

Martina Corti (3341535742)

Forconi Elisabetta

055 8059047

Orario:

lunedì dalle 17:30 alle 18:30

mercoledì dalle 10:30 alle 11:30

venerdì dalle 16:00 alle 18:00

